

ERASMUS POLICY STATEMENT

La storia centenaria dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro racconta lo slancio di un Ateneo ubicato in una città protesa verso il mare e aperta ai continui cambiamenti del suo popolo e di quelli limitrofi e frontalieri e trova riferimento nel faro, che contraddistingue il suo sigillo istituzionale.

I valori di riferimento, la missione e la visione che orientano e fondano le sue azioni, nonché gli indirizzi perseguiti e le priorità d'intervento sono opportunamente integrati e sanciti in documenti ufficiali (Statuto, innovato nei principi fondamentali nel 2019, Documento di Programmazione Integrata 2020-2022, Codice Etico, Codice di Comportamento, Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza).

Bilancio sociale, bilancio di genere, bilancio ambientale e relazione sulle performance, periodicamente redatti e pubblicati, si confermano quali strumenti di partecipazione e rendicontazione sociale e sono anche oggetto di confronto con gli stakeholder, permettendo una valutazione dell'impatto delle attività realizzate e la definizione di nuovi obiettivi in un'ottica di miglioramento continuo.

Nello Statuto, leggiamo l'impegno a: promuovere la collaborazione con università e istituti di ricerca italiani ed esteri e l'adesione a reti e consorzi internazionali; sostenere la mobilità internazionale di tutte le sue componenti e partecipare ai programmi diretti al rafforzamento delle relazioni tra docenti e studenti di Paesi diversi; privilegiare la caratterizzazione internazionale dei propri percorsi di studio.

E ancora, nello Statuto, nella parte intitolata "Carta dei principi fondamentali", l'Ateneo sancisce il suo impegno a fare propri i principi e gli indirizzi del Manifesto di Udine (approvato dalle università nel giugno 2017 durante la riunione del G7), nonché la sua appartenenza allo Spazio europeo della ricerca e dell'istruzione superiore, di cui vengono fatti propri principi e strumenti.

Come è noto, il Manifesto di Udine riconosce alle Università un ruolo essenziale nel promuovere: la cittadinanza globale, la sostenibilità economica, sociale e ambientale, la partecipazione democratica alla vita e alla mobilità sociali, l'incremento del numero e qualità dei laureati. Raccomanda, altresì, lo svolgimento di alcune attività ritenute congrue ed efficaci per il perseguimento degli obiettivi individuati.

Da sottolineare è il richiamo espresso al programma Erasmus+ per la mobilità di studenti e staff, che potrà assumersi come modello di riferimento.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro aderisce, fin dai suoi albori, al Programma Erasmus+ che è risultato fondamentale per promuovere le sue attività di internazionalizzazione, non soltanto per le risorse finanziarie stanziolate, che pure risultano essenziali in un contesto che si caratterizza per la scarsità delle risorse assegnate agli Atenei, ma soprattutto per l'implementazione di principi e strumenti condivisi fra le istituzioni aderenti, che esse facilitano la cooperazione sia in fase di individuazione del partner, essenziale per garantire al personale coinvolto servizi e prestazioni di qualità garantiti da un ente terzo quali sono le Autorità di gestione del Programma, sia nella fase di attuazione degli accordi.

I principi promossi dal programma Erasmus+ hanno costituito, e si auspica costituiscano anche per il futuro, una guida e un sostegno, per affrontare e disciplinare aspetti dell'internazionalizzazione, attività strategica e trasversale a tutti gli ambiti istituzionali dell'Ateneo barese: didattica, ricerca, terza missione, amministrazione.

Per quanto attiene agli obiettivi strategici, il Documento di Programmazione Integrata, approvato il 30 gennaio 2020, relativamente alla dimensione internazionale dell'offerta formativa, prevede l'impegno: all'incremento dell'offerta didattica in lingua straniera e dei percorsi di studio internazionali (ad es. tramite "joint" e "double" degree e master a titolo congiunto con organismi internazionali); all'incremento della fruibilità dei programmi Erasmus+ (Studio e Traineeship), del programma Global Thesis e della presenza di visiting professor.

Tali obiettivi costituiscono un ampliamento di quelli già previsti per il triennio 2019-2021, di seguito riportati:

a) promozione della cittadinanza globale, da intendersi come un campo interdisciplinare a pieno titolo valorizzabile in tutti i corsi di studio, dalla medicina ai beni culturali, e per la realizzazione dei cui obiettivi è richiesto anche un impegno concreto favorendo iniziative che promuovano l'accesso delle donne a corsi di studio tecnico-scientifici e contribuendo a fugare gli stereotipi di genere, iniziative peraltro promosse dal Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2017, n. 1047;

b) incentivazione della strategia per la promozione della formazione superiore all'estero, per la quale

si rende necessario predisporre un'accurata illustrazione dell'offerta formativa, che riesca ad evidenziare le

peculiarità dei corsi di studio, le eccellenze e quanto possa risultare attrattivo per gli studenti internazionali; c) strutturazione di un sistema di riconoscimento dei titoli di studio e delle competenze acquisite all'estero, coerente agli indirizzi internazionali, a perfezionamento di quella che peraltro costituisce una buona pratica dell'Ateneo barese riconosciuta a livello internazionale;

d) implementazione di tutti quei servizi (ad esempio, l'attivazione di appositi servizi di tutorato e di apprendimento della lingua italiana) che possono facilitare l'inclusione sociale degli studenti stranieri oltre che quella accademica;

e) rafforzamento delle opportunità di mobilità internazionale dello staff e degli studenti.

La qualità della didattica passa anche attraverso i servizi assicurati agli studenti, siano essi italiani o internazionali, ed in merito l'Ateneo si è posto l'obiettivo strategico di ridurre abbandoni e drop out attraverso: riorganizzazione del servizio counseling in modo da potenziare le capacità di gestire le eventuali difficoltà incontrate nel percorso universitario e affinare il metodo di studio; attivazione del servizio di ascolto contro le discriminazioni di genere; promozione dell'accesso alle strutture universitarie per studenti che risiedono in aree rurali, periurbane, marginalizzate territorialmente e socialmente; promozione della didattica in e-learning come strumento a supporto e integrazione della didattica convenzionale e come modalità per raggiungere platee di discenti più ampie; estensione dei servizi tecnologici a supporto delle attività di didattica e di tutorato (webinar, FAD, peer tutoring) al fine di ridurre i tassi di abbandono, la durata media degli studi e il numero dei fuori corso. È, altresì, previsto l'obiettivo di potenziare il sistema di accoglienza e di consulenza per gli studenti stranieri, attraverso l'attivazione di sportelli dedicati e di corsi

di lingua italiana gratuiti.

Con specifico riferimento all'attività di ricerca, nel succitato Documento di Programmazione Integrata, viene assunto, come obiettivo strategico, il rafforzamento dell'internazionalizzazione della ricerca, incrementando: la presenza dell'Ateneo nelle sedi e reti decisionali di ricerca europee; la partecipazione a reti di attività internazionale (p.e. European Universities); la mobilità internazionale dei dottorandi, anche attraverso sistemi premiali e posti riservati a studenti che abbiano conseguito il titolo di accesso all'estero; i servizi di accoglienza dei ricercatori stranieri; le modalità di informazione e divulgazione delle opportunità e dei risultati delle ricerche. Va altresì sottolineato che l'attività di ricerca alimenta una didattica di qualità, sia attraverso la co-creazione di nuovi saperi, sia attraverso lo studio di nuove modalità di apprendimento e di strumenti innovativi, per fronteggiare le sfide della società contemporanea.

Fra gli obiettivi di Terza Missione, peculiare interesse nel contesto in argomento, assume l'impegno a promuovere la sostenibilità sociale e la valorizzazione del capitale umano per costruire una comunità inclusiva ed in dialogo col territorio. In particolare, va sottolineato l'impegno a consolidare l'esperienza, condotta dal Centro per l'Apprendimento Permanente dell'Università di Bari e premiata come buona pratica europea, di realizzazione di percorsi di messa in trasparenza delle competenze (formali e informali) di studenti provenienti da Paesi in stato di crisi (Yemen, Pakistan, Afganistan, Iraq) e da Paesi dell'area africana (Gambia, Camerun, Somalia, Senegal), per il riconoscimento di qualifiche professionali e/o titoli di studio, al fine dell'accesso al mondo del lavoro ovvero all'università, per il proseguo degli studi.

Orientato alla valorizzazione del capitale umano è altresì l'impegno formale alla formazione anche linguistica di tutto il personale, in un'ottica di life long learning.

L'impegno alla promozione dello sviluppo sostenibile, formalmente assunto nel documento di Programmazione, impatta sulla didattica, prevedendo l'attivazione di corsi sulla sostenibilità rivolti agli studenti di tutti i corsi di studio, compresi i dottorati, e al personale universitario, ma anche sull'attività di ricerca, orientando i ricercatori ad assumere, nell'ambito di ogni ricerca condotta, uno specifico impegno a valutarne gli impatti sulla sostenibilità. E ancora, impatta sull'amministrazione, che dovrà adottare comportamenti improntati alla sostenibilità, auspicabilmente mutuati da altre amministrazioni, anche avvalendosi di professionalità da formarsi a tale scopo, nonché sull'organizzazione che si dovrà reingegnerizzare/modernizzare, anche fruendo delle opportunità offerte da nuove metodologie di lavoro e strumenti innovativi funzionali ad una realtà green.